

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso in italiano	GIURISPRUDENZA <i>riformulazione di:</i> GIURISPRUDENZA (1372991)
Nome del corso in inglese	LAW
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	GI2373^2017^000ZZ^028060
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	04/08/2017
Data di approvazione della struttura didattica	13/09/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/12/2016
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/10/2016 - 03/12/2016
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	12/12/2016
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	DIRITTO PUBBLICO, INTERNAZIONALE E COMUNITARIO-DIPIC
Altri dipartimenti	DIRITTO PRIVATO E CRITICA DEL DIRITTO (DPCD)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• GIURISPRUDENZA

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di cui in tabella, ed attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe; al tal fine, in particolare, utilizzeranno le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;
 - assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite
 - assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
- a. degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari
 - b. della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica
 - c. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il NdV ritiene che le motivazioni per l'istituzione del corso di studio in "GIURISPRUDENZA (sede a Treviso)" siano valide e coerenti con gli obiettivi strategici di Ateneo riportati nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione a.a. 2016/17". In particolare:

- B1. Potenziare i percorsi formativi di secondo livello in grado di attrarre i migliori studenti anche da fuori sede;
 - B3. Promuovere l'offerta formativa anche evidenziando il valore aggiunto derivante dall'attività di ricerca svolta nei Dipartimenti;
 - B4. Potenziare l'interazione fra didattica e mondo del lavoro, per assicurare una preparazione più completa degli studenti, anche attraverso la politica.
- Gli obiettivi formativi sono chiaramente espressi, il percorso formativo è adeguato e realizza, fra l'altro, l'obiettivo di differenziare l'offerta didattica di Treviso da quella padovana. Gli sbocchi professionali sono ben definiti e confermati dalla consultazione delle parti sociali.

Il NdV, infine, valutati i requisiti attualmente monitorabili per l'accreditamento iniziale del Corso di Studio di nuova istituzione in "GIURISPRUDENZA (sede a Treviso)", tenuto conto della documentazione presentata dalla struttura proponente e preso atto delle osservazioni contenute nella Relazione del PAQD trasmessa al NdV in data 22.11.2016, esprime parere favorevole.
(Approvata dal Nucleo di Valutazione in data 24 novembre 2016)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 12 dicembre 2016, alle ore 11:30 presso l'Università degli Studi di Padova - Sala da Pranzo, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto.

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR 25 del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'art. 3;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47, che disciplina l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;
- Visto il decreto MIUR del 23 dicembre 2013, n. 1059: "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica Adeguaenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto il D.M. 8 agosto 2016, n. 635 di "Linee generali di indirizzo della Programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova;
- Sentite ed accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi.

esprime parere favorevole

subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG/01 lauree magistrali in giurisprudenza) ai sensi del D.M.270/2004

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario (DDPIC).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati saranno in grado, già alla conclusione del Corso, di proporsi come professionisti del diritto (giuristi d'impresa, anche specialisti in ambito internazionale), capaci di inquadrare, affrontare e risolvere con capacità operative concrete problemi giuridici attinenti al campo della attività di impresa, della contrattualistica, del commercio internazionale, della finanza, della produzione agroalimentare, della mediazione, della risoluzione alternativa delle controversie, confermando altresì la possibilità di inserirsi, con una formazione però più attenta alla concretezza delle necessità e dei tempi della modernità, nel solco più tradizionale delle attività professionali giuridiche.

Inoltre i laureati, dopo un periodo di tirocinio, potranno sostenere gli esami di Stato per accedere alle professioni di avvocato o di notaio oppure partecipare ai concorsi per diventare magistrati.

Il Corso si muove in una prospettiva strutturalmente transnazionale, focalizzando la propria offerta formativa sulla capacità di sviluppare una rete internazionale di rapporti economici, istituzionali, scientifici sociali. A questo scopo offre periodi di internazionalizzazione per i propri studenti attraverso la mobilità Erasmus e una presenza significativa di docenti ed esperti del mondo dell'economia e delle istituzioni dall'estero, che vengono coinvolti in lezioni e seminari.

In particolare, oltre agli obiettivi qualificanti della classe, il laureato sarà in grado di:

- comprendere e valutare i principi ed istituti di diritto positivo avvalendosi anche di tecniche e metodologie casistiche;
- predisporre atti giuridici in ambito negoziale, processuale e/o amministrativo;
- affrontare con capacità critica e consapevolezza dei risvolti concreti, l'analisi casistica e la qualificazione giuridica di fatti e fattispecie;
- esporre appropriatamente, oralmente e per iscritto, problematiche giuridiche complesse e di indicare le loro possibili soluzioni.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Inserimento del testo obbligatorio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del Corso si caratterizza innovativamente consistendo nella discussione, per iscritto ed orale, dei vari profili di un caso concreto, ovvero nella esauriente relazione di questioni affrontate e problemi risolti nel corso dell'attività di stage.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, anche e forse soprattutto a causa degli ampi e pervasivi vincoli imposti dal ministero, è caratterizzato (in tutta Italia) da un'elevata fedeltà al modello tradizionale, di scuola rivolta essenzialmente alla formazione della classe forense, dei giudici e dei notai. La possibilità di accedere ad altre professioni e impieghi, spesso vista come apprezzata conseguenza di una certa "multipotenzialità" della formazione, non ha avuto significativi riflessi sui contenuti e sulle modalità dell'insegnamento, sia a causa della accennata rigidità dello schema formativo, sia a causa di una impostazione culturale che vedeva in quella necessaria per le professioni tradizionali il prototipo indiscutibile di qualsiasi formazione giuridica.

Sostanzialmente ovunque nelle facoltà giuridiche un evidente conservatorismo impronta anche le modalità e lo stile della didattica.

Negli ultimi anni poi, a livello nazionale, l'attrattività dello studio del diritto ha conosciuto un declino, in primo luogo per l'evidente saturazione di alcuni ambiti professionali, quale quello dell'avvocatura, ma anche verosimilmente per la percezione di una qualche inadeguatezza del modello formativo tradizionale, nei suoi contenuti e nelle sue modalità, a rispondere alle nuove esigenze di qualificazione che l'evoluzione del quadro socioeconomico del mondo impone anche ai professionisti del diritto.

La Scuola di Giurisprudenza dell'Ateneo di Padova ha ritenuto che fosse necessario e non più rinviabile far fronte alla sfida che il quadro sopra brevemente accennato le pone.

Una straordinaria opportunità in tal senso è offerta dalla circostanza che, da quasi un ventennio, i corsi della Laurea Magistrale in Giurisprudenza si tengono, oltre che nella sede storica di Padova, nella sede di Treviso, messa a disposizione dalla Fondazione Cassamarca. Da qui l'idea di differenziare l'offerta formativa fra le due sedi, proponendo – accanto al corso padovano che potrebbe rimanere, nella sua ispirazione, più direttamente collegato all'illustre tradizione della Scuola – un Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza di nuova concezione nella sede di Treviso.

La sede di Treviso si trova non solo collocata in un contesto territoriale caratterizzato da un tessuto industriale e produttivo vivace, innovativo, fortemente proiettato all'esportazione, ma è, anche e soprattutto, legata – attraverso numerosi suoi docenti – da ampi rapporti e legami con l'ambiente professionale, finanziario, industriale, commerciale di quel territorio, dal quale ci sono giunte chiare e ragionate segnalazioni circa le esigenze formative che ne emergono. Si tratta di segnalazioni che, provenendo da un contesto economico-produttivo avanzato, per molti aspetti all'avanguardia, rappresentano in maniera paradigmatica le richieste e le necessità dell'economia globale, e verosimilmente anticipano tendenze e necessità che avranno in un prossimo futuro ancor più ampia diffusione, e richiedono percorsi formativi diversi da quelli tradizionali e aperti ad esperienze che vanno al di là dell'ambito nazionale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Le maschere previste nella scheda SUA del Corso non consentono di inserire range per gli ambiti "di base" e "caratterizzanti", così come si rileva anche dal DM istitutivo della classe.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperti legali nelle imprese (2.5.2.2.1)
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità affrontano, gestendo e coordinando le attività di appositi uffici, gli aspetti legali propri delle attività di imprese; stilando documenti, contratti e altri atti legali; fornendo consulenza in materia legale alla struttura di appartenenza.
competenze associate alla funzione: I soggetti compresi in questa categoria devono disporre di una buona conoscenza nel campo delle materie giuridiche, con particolare riferimento a quelle civilistiche, tributaristiche, internazionalistiche e di diritto dell'Unione Europea.
sbocchi occupazionali: Impiego negli uffici legali delle imprese.
Avvocati (2.5.2.1.0)
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità rappresentano e tutelano gli interessi di persone e organizzazioni nelle procedure legali e nei diversi gradi dei processi penali, civili e amministrativi, e nei procedimenti alternativi di soluzione di controversie; stilano documenti, contratti e altri atti legali; forniscono consulenza legale.
competenze associate alla funzione: Competenze: I soggetti compresi in questa categoria devono disporre di una approfondita conoscenza nel campo delle materie giuridiche civilistiche, penalistiche, amministrativistiche e tributaristiche.
sbocchi occupazionali: Libera professione.
Magistrati (2.5.2.4.0)
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa categoria amministrano la giustizia penale, civile e amministrativa nei diversi gradi del processo; accertano le condizioni dell'azione penale e la esercitano; controllano la liceità e la congruenza alle leggi e ai regolamenti della spesa pubblica.
competenze associate alla funzione: I soggetti compresi in questa categoria devono disporre di una approfondita conoscenza nel campo delle materie giuridiche civilistiche, penalistiche, amministrativistiche, internazionalistiche e di diritto dell'Unione Europea.
sbocchi occupazionali: Magistratura ordinaria, amministrativa e contabile.
Notai (2.5.2.3.0)
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa categoria ricevono e redigono gli atti tra vivi e di ultima volontà; attribuiscono loro pubblica fede; li conservano; ne rilasciano copia, estratti e certificazioni; accertano la volontà dei contraenti e la traducono in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto così messo in essere; consigliano alle parti l'atto più idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verificano la legalità dei contenuti oggetto degli accordi e delle transazioni.
competenze associate alla funzione: I soggetti compresi in questa categoria devono disporre di una approfondita conoscenza nel campo delle materie giuridiche, con particolare riferimento a quelle civilistiche, urbanistiche, tributaristiche, internazionalistiche e di diritto dell'Unione Europea.
sbocchi occupazionali: Libera professione.
Esperti legali negli enti pubblici (2.5.2.2.2)
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità affrontano, gestendo e coordinando le attività di appositi uffici, gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o della stessa Amministrazione Pubblica, stilando documenti, contratti e altri atti legali; fornendo consulenze in materia legale alle strutture di appartenenza.
competenze associate alla funzione: I soggetti compresi in questa categoria devono disporre di una buona conoscenza nel campo delle materie giuridiche, con particolare riferimento a quelle amministrativistiche.
sbocchi occupazionali: Impiego negli uffici legali della pubblica amministrazione e degli enti pubblici nazionali e sovranazionali.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Avvocati - (2.5.2.1.0) • Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1) • Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2) • Notai - (2.5.2.3.0) • Magistrati - (2.5.2.4.0)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • Esperti legali in enti pubblici • Esperti legali in imprese • avvocato • magistrato • notaio

Il corso prepara alla professione di

- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	18	18
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	31	25
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	28	28
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 86:		-	

Totale Attività di Base	92 - 92
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	17	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9
Economico e pubblicistico	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	32	15
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	14	9
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	15	15
Processualciviltistico	IUS/15 Diritto processuale civile	14	14
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14	14
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:		-	

Totale Attività Caratterizzanti	154 - 154
--	-----------

attività di sede e altre (solo settori)

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/03 - Diritto agrario IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/17 - Diritto penale IUS/21 - Diritto pubblico comparato M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/07 - Sociologia generale	21	-

attività di sede e altre

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)		6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Attività di sede e altre	54 - 54
--	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

RAD chiuso il 21/02/2017